

DEL G. DUCATO DI TOSCANA. 295

allora avevano ritenuto . Solleciti allora i Fiorentini e desiderosi di vendicarsi del affronto , non istettero molto a muovere le armi loro contra i Pisani , la di cui città , dopo avere sofferto un strettissimo assedio fu loro ceduta , o per dir meglio , venduta dal Gambacorti per cinquanta mila fiorini d'oro , restandogli però le Isole del Giglio , e di Capraja nel Dominio Pisano comprese .

In questo mentre era stato assunto al governo della Chiesa Gregorio XII. di patria Viniziano , continuando nulla ostante nelle sue pretensioni l'Antipapa , il quale dimorava allora in Nizza . Questo Scisma , come quegli che aveva data opportuna occasione a Ladislao Re di Napoli d'insignorirsi di Roma , avea quindi posto in somma confusione il Mondo Cattolico e principalmente i Fiorentini : avean eglino aderito , affinchè ne fosse ridonata la pace alla Chiesa , che in Pisa fosse ragunato un Concilio Generale , rilasciando nel tempo medesimo de' salvi condotti ad ognuno dei due partiti , affinchè in quella Città liberamente potessero trasferirsi . Celebrato per tanto il Concilio fu qui dichiarato sommo Pontefice il Cardinale Pietro di Candia , detto poi Alessandro V ; per lochè Ladislao pieno di sdegno venne tosto in Toscana , ove fece orrendi guasti sul tenere di Siena , per indi scagliarsi contra i Fiorentini già entrati in lega difensiva con